

sati da francesi novamente, *videlicet* el Straza, Zuan da Orvieto, Sebastian dal Manzino, Serafin da Cai, et alcuni altri, come dirò poi, e datoli danari acciò li vadino a far in Romagna, et se li dà uno raynes per uno conduti i saranno a Chioza, a li qual se li darà il pasaso di venir e poi la paga, zonti. E cussi ebene danari e spazono a farli.

È da saper. Fo mandato formenti a Padoa *dextro modo*, ordinati per il Colegio a li provedadori a le biave ne mandino. *Item*, scritto che si revedi li reperi et quello bisogna. E sier Alvise Barbaro provedador a le biave, andato sopra il Polesene, vengi li a Padoa a far compir di fortificar dove manca. *Item*, scritto in campo al provedador Capello, atento a Vicenza erano in fuga, mandì qualche zente li per conforto di quei popoli. Sier Francesco Falier podestà si porta ben, e non si mete in fuga. *Etiam*, scritto a li rectori di Padoa mandino de quì di quelli 34 cittadini fono rimandati li, e cussi questa matina ne zonzeno do barche carge, e ne zonzerano di altri. *Etiam* si ave l'altro eri: che di campo era stà mandato in Padoa uno contestabele con la sua compagnia di fanti però che in Padoa *solum* era Maldonado spagnol con fanti et Nicolò da Cataro con etc. *Item*, fo mandato li altri 10 milia ducati è li con Nicolò Ottobon e sier Marin Zorzi el dotor, orator nostro va al vicerè, e da esser dati al dito vicerè; sichè tien partirano di Chioza con li brigantini e barche questa note, per esser bon tempo.

Di Ruigo, di sier Valerio Marzelo podestà et capitano, di eri. Come a Lignago et a Ferrara era stà fato gran festa di artelarie e fochi per l'aquistò di Brexa, e che tuti li marcheschi dil Polesene sono in fuga. Di spagnoli nula hano.

Et stando cussi in aspectatione di letere, venne un cavalaro di Padoa con letere di campo che verifica la rota, e persa Brexa e occision de' nostri, come dirò di soto, per la copia di la propria letera dil provedador Capello. Et per via di Montagnana, di sier Domenego Contarini sopra nominato, si ave dil zonzor di Domenego Busichio capo di stratioti, scapolato con uno di soi per via di uno stratioto so parente che lo salvò, e dice il modo dil perder di Brexa, et che Zulian di Codignola maestro dil campo e condutier nostro, za anni assà, di cavali, di homeni d'arme . . . havia le chiave di la porta di San Nazaro, e come francesi entrò in Brexa, lui con le chiave ussi fuora e andò in campo di francesi; *tamen* non fu vero, e fo fato prexon in castello, ma cussi fo
284 dito. Quelli erano a le porte in ordinanza acciò niuno

di nostri vi scampasse, *adeo* nostri per quella porta non poteno ussir per esser serata, che sariano andati a la volta di Bergamo bona parte di le zente, maxime li cavali lizieri. Et è da saper, che sier Ferigo Contarini provedador di stratioti, quel zorno di 19, di Bergamo la note zonse in Brexa con cavali 200 di stratioti, e di lui non si sa nulla, nè dil conte Alvise Avogaro et dove el fusse. *Item*, manda una relatione auta da uno nontio dil signor Frachasso stato a Mantoa, dil modo si perse Brexa, *videlicet* di quello è seguito, come dirò di soto il tutto, in la letera dil provedador Capello. Et par che Alexio Bua scapolato capo di stratioti, sia stà retenudo a Mantoa di hordine dil marchexe.

Vene in Colegio uno parente dil governador, che è capitano di le artelarie, chiamato . . . , vien di campo e disse alcune cosse et fo expedito.

Di sier Polo Capello provedador zeneral, vidi letere, hora venute particular, date a l'Albeton, a dì 22, hore 23. Come, per uno venuto di Mantoa del signor Frachasso, se intende il signor marchexe haver havuto avviso de l'intrar de' francesi con haver morto el forzo de nostri, e de li soi ancor ne sono manchati numero grandissimo, per la defension galiarda faceva nostri. Di homeni da capo dice esser morto el magnifico domino Antonio Zustignan, domino Zuan Paulo Manfron et el figliolo del cavalier di la Volpe, et domino Baldassar de Scipione; che Dio non lo vogli per sua bontà che tanti homeni da bene siano manchati. Dil clarissimo domino Andrea Griti, che l'era stà veduto in piazza ferito, ma non se sapeva de lui altro. A Cologna sono joneti Domenego Busichio evaso col mezzo di uno stratioto era con francesi, al qual fece grandissime promesse, e gionto *etiam* Schanderbego con la compagnia sua e quella de domino Petro da Longena, qual vien per la via de li monti. È gioneto *etiam* Farfarelo locotenente de domino Meleagro, con circa 150 cavali de diverse compagnie; domino Alexio Bua, pochi stratioti. Ogni un dice che de quelli è stà facta gran strage, et io lo credo, perchè so francesi temer più stratioti et haverli più in odio di qualunque altra gente.

Da poi disnar, fo Colegio di savii *ad consulendum*. E terminò proveder a Padoa et mandar homeni da mar e di l'arsenal più che si pol, et fo concesso questa expeditione.

Dil signor Frachasso di San Severino fo 284 letere, date eri a Montagnana, drizate a Cherea suo canzelier. Come era venuto uno suo ragazzo, parti di Mantoa sabado a di 21 hore 22, li si che